



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 14 ottobre 2014
(OR. en)**

14281/14

**INF 292
API 118**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	8 ottobre 2014
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2014) 619 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE sull'applicazione, nel 2013, del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2014) 619 final.

All.: COM(2014) 619 final



Bruxelles, 8.10.2014
COM(2014) 619 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

sull'applicazione, nel 2013, del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione

La presente relazione, redatta in applicazione dell'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione¹, copre il 2013² e si basa sui dati statistici riassunti in allegato.

Le statistiche riguardano il numero di domande e non di documenti richiesti. Le domande possono in pratica riguardare un singolo documento o fascicoli interi di una procedura specifica contenenti migliaia di documenti. Le statistiche non comprendono le domande di accesso ai documenti già pubblicamente accessibili al momento della richiesta.

Nell'84% dei casi i documenti richiesti sono stati divulgati nella fase iniziale. Durante la fase di conferma, è stato concesso un accesso totale o parziale nel 42% dei casi.

1. Registri e siti internet
 - 1.1. Nel 2013 al registro dei documenti della Commissione sono stati aggiunti 20 108 documenti nuovi (cfr. allegato – tabella 1).
 - 1.2. Nel 2013 il registro pubblico della Commissione comprendeva i seguenti documenti: serie COM, SEC, C, JOIN, SWD, GU e PV. Nel 2013 la Commissione non ha creato né ricevuto documenti sensibili che rientrassero in una di queste categorie.
 - 1.3. La tabella di seguito riporta i dati del 2013 sulla consultazione del sito per l'accesso ai documenti sul portale EUROPA³.

	Visitatori individuali	Visite	Pagine visionate
Totale	34 178	40 175	71 152
Media mensile	2 848	3 348	5 929

2. Cooperazione con le altre istituzioni soggette al regolamento

Le tre istituzioni (Parlamento europeo, Consiglio e Commissione) hanno organizzato riunioni periodiche a livello amministrativo per condividere esperienze, sviluppare migliori prassi e garantire un'applicazione coerente del regolamento.

3. Analisi delle domande di accesso
 - 3.1. Nel 2013 il flusso delle domande di accesso nella **fase iniziale** ha registrato un aumento in termini di numero di domande (6 525 nel 2013 rispetto alle 6 014 del 2012). Il numero di risposte ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001 è stato di 5 906 nel 2013 rispetto alle 5 274 del 2012.

¹ GU L 145 del 31.5.2001, pag. 43.

² Le statistiche presentate nella relazione sono basate su cifre registrate nell'applicazione GESTDEM a partire dal 17 giugno 2014.

³ http://ec.europa.eu/transparency/access_documents/index_en.htm

- 3.2. Nella **fase di conferma** il numero di domande ricevute ha registrato un leggero aumento del 3% (236 nuove domande di conferma nel 2013 contro le 229 del 2012). Nel 2013 sono stati chiusi 252 casi, con un notevole aumento del 25% rispetto ai 202 casi del 2012 (cfr. allegato – tabella 5).
- 3.3. Nel 2013, come nel 2012, il maggior numero di domande iniziali è stato rivolto al segretariato generale e alla direzione generale per la Salute e i consumatori (rispettivamente il 13,9%⁴ e l'8,3% del totale), seguiti dalla direzione generale della Concorrenza con il 5,2% e dalla direzione generale dell'Ambiente con il 5,1%. Sono aumentate le richieste di documenti presentate alla direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale (che si era classificata prima nel 2011), mentre sono diminuite quelle rivolte alla direzione generale della Concorrenza.
- 3.4. Con il 22,1% delle domande iniziali (rispetto al 22,7% del 2012) il mondo accademico si riconferma la categoria più attiva di richiedenti, seguita dalla società civile (gruppi di interesse, ONG) con il 16,6% (rispetto al 10,3% del 2012) e dagli studi legali con il 14,5% (rispetto al 13,6% del 2012) del numero totale di domande. Il profilo socio-professionale dei richiedenti non è precisato nel 25,3% delle domande, con un calo rispetto al 33,8% del 2012 (cfr. allegato – tabella 8).
- 3.5. Anche la ripartizione geografica delle domande iniziali è rimasta simile a quella degli anni precedenti. La maggior percentuale delle domande proveniva dal Belgio (24,2%). Nessuno Stato membro ha superato il 10% delle domande tranne il Belgio e la Germania (13%), seguiti da Regno Unito, Francia, Spagna e Italia (cfr. allegato – tabella 9).
4. Applicazione delle eccezioni al diritto di accesso
- 4.1. Nel 2013 la percentuale di domande totalmente respinte nella fase iniziale è diminuita rispetto all'anno precedente (14,5% nel 2013 contro 17% nel 2012). La divulgazione integrale è stata accordata quasi quattro volte su cinque (73,5% contro 74,5% nel 2012) mentre, rispetto agli anni precedenti, è aumentata la percentuale di documenti divulgati parzialmente (10,7% contro 8,6% nel 2012) (cfr. allegato – tabella 3).
- 4.2. È lievemente aumentato il numero di casi in cui, in risposta a una domanda di conferma, la Commissione ha smentito la posizione dei suoi servizi decretando la divulgazione integrale di documenti precedentemente rifiutati (20,1% contro 18,8% nel 2012). Sono inoltre lievemente diminuiti i casi di rifiuti pienamente confermati e sono aumentati i casi in cui è stato accordato un più ampio accesso a seguito di una domanda di conferma (cfr. allegato – tabella 6).
- 4.3. La frequenza dei casi in cui è invocata la tutela del processo decisionale della Commissione (articolo 4, paragrafo 3) come motivo del rifiuto nella fase

⁴ Nella parte discorsiva della relazione le percentuali sono arrotondate alla prima cifra decimale.

iniziale, rispetto a tutte le eccezioni applicate, è lievemente aumentata rispetto agli anni precedenti (27,1% rispetto al 25,2% del 2012); è comunque rimasta l'eccezione più applicata, seguita dalla tutela degli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di revisione contabile (articolo 4, paragrafo 2, terzo trattino), che ha rappresentato il 23,6% dei casi (rispetto al 25,3% del 2012) (cfr. allegato – tabella 4).

- 4.4. La percentuale delle decisioni di rifiuto basate sulla tutela di interessi commerciali è rimasta piuttosto stabile (il 16,2% contro il 16,9% del 2012). D'altro canto, è diventato più frequente il ricorso all'eccezione basata sulla tutela delle relazioni internazionali (6,2% rispetto al 3,6% del 2012) (cfr. allegato – tabella 4).
- 4.5. Come negli anni scorsi, la tutela degli obiettivi delle attività ispettive è stata la motivazione più frequentemente adottata per confermare il rifiuto di accesso (articolo 4, paragrafo 2, terzo trattino): il 36,9% contro il 45,1% del 2012 (cfr. allegato – tabella 7).
- La percentuale di decisioni che invocavano come eccezione la tutela del processo decisionale della Commissione è stata del 16,1% (con un aumento rispetto al 2012). È aumentata la frequenza delle decisioni basate su un processo decisionale in corso (10,6% rispetto al 6,5% del 2012). D'altro canto, sono diminuiti i casi riguardanti pareri per uso interno in cui la decisione era già stata presa (5,6% rispetto al 9,2% del 2012).
 - Si osserva un aumento significativo della percentuale di decisioni basate sulla tutela della vita privata e dell'integrità dell'individuo (16,2% contro il 10,5% nel 2012). La tutela degli interessi commerciali è stata invocata leggermente più spesso rispetto all'anno precedente (12% rispetto all'11,8% del 2012). L'eccezione relativa alla tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale ha registrato una diminuzione, passando dal 7,9% registrato del 2012 al 6,9% del 2013.

5. Denunce al Mediatore europeo

- 5.1. Nel 2013 il Mediatore europeo ha chiuso i seguenti 15 casi di denunce contro la gestione, da parte della Commissione, di domande di accesso ai documenti⁵:

6 casi chiusi con un commento critico e/o di altra natura:

- 2335/2008/(VIK)CK
- 2781/2008/(TS)FOR
- 1817/2010/(DK)RA
- 277/2012/RA
- 1111/2012/AN

⁵ Per informazioni dettagliate su ciascun caso si consulti il seguente indirizzo: <http://www.ombudsman.europa.eu/en/cases/home.faces>

- 1108/2012/RT

9 casi chiusi senza proseguimento dell'indagine:

- 1947/2010/PB
- 2207/2010/PB
- 422/2011/AN
- 772/2012/(KM)PMC
- 1454/2012/ANA
- 1598/2012/(KM)PMC
- 1750/2012/(GG)BEH
- 375/2013/ANA
- 1242/2013/RA.

5.2. Nel corso dell'anno il Mediatore europeo ha aperto 22 nuove indagini in cui l'accesso ai documenti costituiva l'oggetto principale o secondario della denuncia.

6. Esame giudiziario

6.1. Come negli anni precedenti, nel 2013 è stata prodotta una cospicua giurisprudenza.

6.2. La Corte di giustizia ha reso in appello un'importante sentenza nelle cause riunite C-514/11 P - LPN e Finlandia / Commissione e C-605/11 P - Finlandia / Commissione, in materia di politica ambientale.

6.3. La Corte di giustizia ha emesso un'ordinanza con cui ha respinto il ricorso presentato dalla Commissione contro l'ordinanza del presidente del Tribunale che vieta alla Commissione di pubblicare una versione più dettagliata non riservata della decisione C (2008) 6815 def. della Commissione, del 12 novembre 2008, relativa a una procedura a norma dell'articolo 81 [CE] e dell'articolo 53 dell'accordo SEE (Caso COMP/39.125 – Vetro destinato al settore auto).

6.4. Il Tribunale, dal canto suo, ha reso 7 sentenze riguardanti il diritto di accesso ai documenti:

- T-392/07, *Strack / Commissione*, sentenza del 15.1.2013
- T-301/10, *Sophie In 't Veld /Commissione*, sentenza del 19.3.2013
- T-93/11, *Stichting Corporate Europe Observatory / Commissione*, sentenza del 7.6.2013
- T-111/11, *ClientEarth / Commissione*, sentenza del 13.9.2013
- T-380/08, *Paesi Bassi / Commissione*, sentenza del 13.9.2013

- T-545/11, Stichting Greenpeace Nederland e PAN Europe / Commissione, sentenza dell'8.10.2013
 - T-561/12, *Beninca* / Commissione, sentenza del 25.10.2013.
- 6.5. In una causa la Corte ha richiesto la cancellazione dal ruolo a seguito del ritiro del richiedente: T-498/12, *Koinopraxia Touristiki Loutrakiou* / Commissione.
- 6.6. Nelle due cause seguenti, la Corte ha dichiarato che non vi era luogo a statuire:
- T-403/05 RENV, My Travel / Commissione
 - T-56/13, ClientEarth e Stichting BirdLife Europe / Commissione.
- 6.7. Sono state intentate 10 nuove cause dinanzi al Tribunale contro decisioni della Commissione in applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001:
- T-3/13, Ronja / Commissione
 - T-56/13, ClientEarth e Stichting BirdLife Europe / Commissione
 - T-214/13, Typke / Commissione
 - T-419/13, Unión de Almacenistas de Hierros de España / Commissione
 - T-456/13, Sea Handling / Commissione
 - T-520/13, Philip Morris Benelux / Commissione
 - T-538/13, Verein Natura Havel and Vierhaus / Commissione
 - T-623/13, Unión de Almacenistas de Hierros de España / Commissione
 - T-643/13, Rogesa / Commissione
 - T-677/13, Axa Versicherung / Commissione.
- 6.8. Sono stati inoltre presentati cinque nuovi ricorsi alla Corte di giustizia contro sentenze/ordinanze del Tribunale:
- C-127/13 P, Strack / Commissione
 - C-399/13 P, Stichting Corporate Europe Observatory / Commissione
 - C-612/13 P, ClientEarth / Commissione
 - C-615/13 P, ClientEarth e PAN Europe / EFSA (la Commissione interviene a sostegno della posizione dell'EFSA)

- C-673/13 P, Commissione / Stichting Greenpeace Nederland e PAN Europe.

7. Conclusioni

Il numero di domande iniziali di accesso a documenti è aumentato da 991 nel 2002 a 6 525 nel 2013.

La Commissione rimane l'istituzione che gestisce il numero di gran lunga maggiore sia di domande iniziali che di domande di conferma a norma del regolamento n. 1049/2001⁶, trattando pressappoco il doppio delle richieste gestite insieme dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Il numero di domande di conferma ha continuato a crescere per il quinto anno di seguito, in quanto i cittadini ricorrono di più al loro diritto legale di ricorrere contro la decisione iniziale presa dalla Commissione.

Il notevole numero di domande di accesso e l'alta percentuale di documenti comunicati mostrano che il diritto di accesso ai documenti costituisce un importante strumento nell'ambito dell'impegno complessivo da parte della Commissione di promuovere la trasparenza. Tra le iniziative prese a questo scopo figurano la recente revisione del registro per la trasparenza e il potenziamento delle linee guida della Commissione per la consultazione delle parti interessate.

Al fine di provvedere alla trasparenza in modo tempestivo ed efficace in termini di risorse, il diritto di accesso ai documenti continua ad essere integrato da un'ampia pubblicazione di informazioni e documenti sulle attività legislative e non legislative della Commissione.

⁶ - Domande iniziali al Consiglio nel 2013: 2 212; domande di conferma nel 2013: 25;
- Documenti richiesti al Parlamento europeo nel 2013: 610; domande di conferma nel 2013: 1